

Imprese, chiusure in calo a Salerno il «prezzo» più alto

A NOVEMBRE HANNO DATO FORFAIT NOVE AZIENDE AL GIORNO CONTRO LE OLTRE 400 DI SETTEMBRE
LA CRISI

Diletta Turco

Nove aziende al giorno. È l'andamento medio delle chiusure avvenute in provincia di Salerno nel mese di novembre. A dirlo sono i dati del registro delle imprese della Camera di Commercio di Salerno che ha monitorato l'andamento del tessuto imprenditoriale di tutto il territorio provinciale. Complessivamente le imprese che si sono arrese alla crisi derivante o comunque aggravata dal Covid sono state 271. Ma, per la prima volta dopo mesi, il numero totale delle chiusure è diminuito rispetto a quanto registrato nel mese precedente. Un trend, insomma, che si è rallentato, se si considera il risultato di certo non lusinghiero né rassicurante del record di chiusure del mese di ottobre, con 702 imprese cessate. In realtà, negli otto mesi di alti e bassi della pandemia economica e sanitaria da Coronavirus sono state quasi 3mila e 500 le aziende di tutto il territorio provinciale a chiudere definitivamente i battenti delle proprie attività. Dopo il primo, iniziale, choc di aprile (320 aziende chiuse) si è partiti con le 194 di maggio, salite a 286 a giugno e 270 di luglio. A partire dall'estate, poi, il triste salto numerico con un vero e proprio raddoppio dei dati delle aziende chiuse: 474 nel solo mese di agosto e altre 420 a settembre. Fino al record, come detto, del mese di ottobre. La frenata di novembre potrebbe, dunque, far respirare gli imprenditori e i lavoratori del territorio. Ma principalmente in determinati settori, ovvero quelli che sin dall'inizio hanno subito poco o relativamente poco l'effetto della pandemia sanitaria da Covid. Differente è il discorso per quello che riguarda il commercio al dettaglio, la vera e propria vittima sacrificale dell'economia locale. Ancora una volta, sulla totalità delle chiusure, è proprio il comparto del commercio ad avere registrato il maggiore numero di saracinesche abbassate. Con 82 negozi che hanno cessato la propria attività. Segue, poi, il settore dell'alloggio e della ristorazione con altre 27 strutture chiuse. E poi 23 imprese edili, 22 industrie manifatturiere, e 14 tra agenzie di viaggio e noleggio.

Spostando, poi, l'analisi sul fronte territoriale, è il comune di Salerno quello ad avere registrato il numero più alto di chiusure, con 46 imprese che hanno terminato il proprio lavoro, pari al 17% del totale provinciale. Come a dire che quasi un'azienda su cinque di quelle chiuse su tutto il territorio provinciale si trova a Salerno città. Superano quota dieci chiusure i comuni di Agropoli, Battipaglia, Nocera Inferiore. Ma proprio analizzando la situazione del capoluogo di provincia vengono fuori altri dati. Salerno città sembrano progressivamente peggiorare i propri equilibri economici. Soprattutto nei mesi successivi al periodo estivo. Anche i dati di ottobre non sono stati positivi per la città, che ha contato 135 attività chiuse. In due mesi, insomma, sul territorio comunale le imprese mancanti sono circa 200. E ad essere colpiti, ancora una volta, sono proprio i settori su cui si è sempre basata l'economia cittadina, e cioè il commercio e il mondo dei servizi legati al turismo. Sono 16 i negozi che a novembre hanno chiuso le saracinesche, a cui si aggiungono tre agenzie finanziarie, sei attività tra bed and breakfast e ristoranti, un'immobiliare. Una situazione che ha compromesso principalmente, i piccoli imprenditori o chi aveva deciso di avviare un'attività propria. Ancora una volta infatti, la fetta più corposa delle chiusure di aziende riguarda le cosiddette ditte individuali. A Salerno città oltre il 54% delle chiusure riguarda infatti, le piccolissime attività. Mentre tornando a guardare l'intero territorio provinciale, la percentuale aumenta ulteriormente, arrivando al 65%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA – FONTE IL MATTINO VENERDI' 18 DICEMBRE 2020